

INTERPELLANZA

Promozione impianti solari

del 4 ottobre 2010

Il Ticino possiede condizioni climatiche ideali per lo sfruttamento dell'energia solare. In particolare, il solare termico per la produzione di calore è adatto grazie al suo rendimento piuttosto elevato. Lo scetticismo da parte dei privati, inizialmente basato su pregiudizi verso questa tecnologia e in seguito in gran parte dettato da ragioni finanziarie, sembra almeno in parte superato grazie anche alla promozione e ai sussidi offerti dal Cantone.

Purtroppo ad una accresciuta disponibilità da parte dei privati a investire nel solare termico è andata a aggiungersi un'applicazione restrittiva da parte dell'Amministrazione cantonale (Ufficio della natura e del paesaggio) di presunte e soggettive norme estetico-paesaggistiche che stanno, a mio avviso e di altri cittadini, frenando la realizzazione di nuovi impianti solari termici e fotovoltaici presso edifici già esistenti.

Sulla base di questa premessa chiedo quindi al Consiglio di Stato:

1. quante domande di costruzione per collettori solari termici e per pannelli fotovoltaici sono state rifiutate per motivi estetici o paesaggistici e quante sono state accettate con la condizione vincolante di posa esclusivamente sul tetto con pendenza complanare allo stesso nel 2008, 2009 e nel 2010? Quante di queste si riferivano a edifici al di fuori di nuclei storici protetti o di particolare rilevanza storico-culturale?
2. Quanti privati hanno alla fine rinunciato alla posa di un impianto solare a causa di questi condizionamenti restrittivi?
3. Il Consiglio di Stato ritiene corretto ora che molti privati sono disposti a investire nel rinnovabile frenare lo sviluppo del solare termico e del fotovoltaico con discutibili e soggettivi vincoli paesaggistici?
4. Il Consiglio di Stato è al corrente di casi in cui le direttive elaborate dalla SUPSI ("Pannelli solari nei nuclei storici", 2010) esplicitamente sviluppate per nuclei ed edifici storici vengano applicate burocraticamente e senza distinzione anche su altri edifici fuori dalle zone di protezione menzionate?
5. Il Consiglio di Stato non ritiene che la valutazione paesaggistica di nuovi impianti solari sia diversa e quindi penalizzante rispetto ad altre costruzioni (nuovi edifici, muri e strade decisamente più invasivi) o a impianti solari già realizzati in passato?
6. Il Consiglio di Stato non ritiene che parallelamente alle direttive estetiche, sempre e comunque basate su un'interpretazione soggettiva da parte dell'amministrazione di direttive legislativamente non vincolanti, sia necessario valutare caso per caso considerando anche gli importanti aspetti geografici, tecnici e meteorologici (orientamento dei collettori per una resa ottimale, orizzonte, presenza di neve sulle falde dei tetti aventi una pendenza bassa, eccetera)?
7. Il Consiglio di Stato non ritiene che queste direttive restrittive siano contraddittorie con la sua politica di promozione delle energie rinnovabili?

8. Esistono dei contatti tra i vari uffici affinché vengano trovate soluzioni e prese decisioni che non ostacolino la realizzazione di impianti solari e quindi sostengano la politica di promozione delle energie rinnovabili?
9. Il piano energetico cantonale prevede di coprire fino al 50% dei fabbisogni termici per l'acqua calda sanitaria con il solare termico. Come pensa il Consiglio di Stato di raggiungere questi obiettivi, con direttive così restrittive per la posa di impianti solari?

Sergio Arigoni